

MICRO-DISPOSITIVI TERRITORIALI

2 dicembre 2016, ore 10.00

Aula Magna della Facoltà di Architettura, sede di Fontanella Borghese
Piazza Borghese 9, Roma

Il Padiglione Italia alla 15° Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia è stato dominato dai temi dell'**architettura sociale**.

Il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale Arte e Architettura Contemporanee e Periferie Urbane - e il gruppo di TAMassociati - curatori dell'allestimento – hanno delineato il programma della mostra sviluppando *"il tema dell'architettura come arte sociale e strumento al servizio della collettività e del suo accesso ai beni comuni"*. Un'architettura che si *"prende cura degli individui, dei luoghi e delle risorse e fa la differenza. E' parte di un processo collettivo in cui occorre pensare alle necessità, incontrare le persone e agire negli spazi a favore delle comunità nelle zone di degrado e marginalità"*.

I temi della Biennale possono risultare molto fertili anche all'interno della ricerca e della formazione universitaria. Per questo il MiBACT ha sottoscritto con alcune Università italiane un Protocollo di Intesa per lo svolgimento di **workshop di progettazione** sul tema dell'architettura sociale, con una forte connotazione transdisciplinare e operativa .

Uno dei workshop, svolto nel Padiglione Italia della Biennale di Venezia dal 21 al 23 settembre 2016, è stato coordinato da Antonio Scarponi - Conceptual Devices con docenti della Sapienza Università di Roma e dell'Università della Calabria e studenti con una formazione molto eterogenea, provenienti dal Corso di laurea interateneo Tuscia -Sapienza in Progettazione dell'Ambiente e del Paesaggio; da Architettura –Corso di architettura degli interni e allestimento; dal Corso di Laurea in Ingegneria Edile-Architettura; dal Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio; dal Corso di Laurea Magistrale in Economia Aziendale e dal Corso di Laurea in Filosofie e Scienze della Comunicazione.

Il progetto di architettura è stato contestualizzato all'interno delle vaste aree urbanizzate contemporanee, di fronte ai nuovi bisogni della collettività, in particolare dei soggetti fragili, nel tentativo di contrastare i rischi di marginalità spaziale, economica e sociale dell'abitare contemporaneo. I progetti sono stati interpretati come "dispositivi" in grado di attivare risorse locali, economie circolari e partecipazione diretta alle scelte di trasformazione.

Nel workshop è stato affrontato il progetto di **micro-dispositivi territoriali**, intesi come meccanismi di avvio per la riattivazione di contesti urbani abbandonati, sconnessi o usati in modo "improprio"(attività illegali). Si tratta di dispositivi *reversibili, ripetibili, low budget, off grid, sostenibili, auto-costruibili e poetici*, immaginati come "oggetti" in grado di popolare lo spazio supportando attività collettive e micro economie rigenerative.

L'uso di **micro-attivatori** non è una forma di "rinuncia", ma una modalità per immaginare realisticamente, e alimentare dal basso, strategie di rigenerazione estese a vasti contesti territoriali in una prospettiva temporale più lunga di quanto generalmente accade oggi, grazie alla connessione con i temi della sostenibilità ambientale e della biodiversità sullo sfondo dei cambiamenti climatici contemporanei.

Questa modalità di lavoro si è dimostrata particolarmente fertile nel processo di elaborazione progettuale degli studenti, facendo dialogare proficuamente le differenti discipline di provenienza (ingegneria, architettura, paesaggio, design, economia urbana, comunicazione, ecc), le differenti scale (micro e macro), le differenti prestazioni che ogni dispositivo dovrebbe assicurare (efficacia di un singolo oggetto e capacità di attivazione "territoriale" in virtù della sua ripetibilità e declinazione locale).

L'incontro che abbiamo organizzato è dedicato a discutere i risultati raggiunti e promuovere lo scambio e il confronto su questi temi con studenti e docenti.

L'incontro si terrà il 2 dicembre, ore 10.00 presso l'aula Magna della facoltà di Architettura di Roma della Sapienza - sede di Fontanella Borghese; parteciperanno **Esmeralda Valente** -Direzione Generale Arte e Architettura Contemporanee e Periferie Urbane (MiBACT) e **Antonio Scarponi** – Conceptual Devices. E' previsto un dibattito coordinato da **Lucina Caravaggi** e **Paola Cannavò**.